



*Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Gentili organizzatori, gentili signore e signori,

a causa di concomitanti impegni istituzionali in Parlamento sono impossibilitato a portare il mio saluto personale alla Conferenza, ma ci tenevo, comunque, a esprimere alcune considerazioni.

*Il Governo, a più riprese e con un'azione sistematica seppur nei limiti del quadro economico-finanziario italiano ed europeo, ha posto al centro della sua azione il **Green New Deal**.*

Necessitano investimenti pubblici - per migliorare il territorio, il paesaggio, il patrimonio naturale, rendere sostenibile la mobilità e l'energia, che deve provenire da fonti rinnovabili, tutelare i servizi ecosistemici che sostentano le nostre economie - e sarebbe necessario recuperare uno spazio fiscale per disincentivare i prodotti che inquinano e favorire una transizione ecologica.

E', inoltre, opportuno orientare in senso ecologico l'offerta educativa e formativa, migliorando l'educazione ambientale e riqualificando competenze e professioni verso i Green Jobs, che rappresentano la vera prospettiva per il futuro dei nostri giovani.

Ma innanzitutto è indispensabile orientare in senso ambientale gli appalti pubblici, il cui valore complessivo è stimato attorno ai 170 miliardi, attuando la prima e più importante opera di conversione ecologica della nostra economia e del nostro sistema imprenditoriale.

*Il **Green Public Procurement** (GPP), è diventato obbligatorio in Italia, unico paese in Europa in cui vige tale prescrizione: lo stabilisce l'articolo 34 del Codice dei Contratti Pubblici che prevede di inserire obbligatoriamente i **Criteri Ambientali Minimi** in tutti i capitolati di appalto.*

Pertanto, ogni singolo appalto deve diventare green.

*Il Ministero dell'Ambiente, di concerto con i Ministeri dell'Economia e dello Sviluppo Economico e con il contributo degli altri Ministeri interessati (Agricoltura, Salute) ha approvato 17 **Criteri Ambientali Minimi** ed altri verranno pubblicati in questi giorni.*

*Uno sforzo che continuerà - con tenacia - durante tutta la legislatura: il 2020 sarà l'anno dei **Criteri Ambientali Minimi**.*

E la ragione è evidente: ogni anno questa massa significativa di risorse pubbliche in forniture, in servizi e in opere pubbliche, che valgono sei leggi finanziarie, vengono comunque spese. Non dobbiamo aggiungere altre risorse, ma dobbiamo solo riqualificarle.

*Siamo consapevoli di quanto sia importante, nei periodi di transizione energetica ed ecologica, saper utilizzare la leva della Domanda Pubblica, che fornisce un mercato a quelle imprese – e sono tante – che stanno investendo nell'economia circolare e nella **Green Economy**.*

*Anche la politica del **Plastic Free** va letta in questo contesto: dobbiamo favorire la riduzione della plastica monouso anche attraverso il sistema degli appalti pubblici, ad esempio nella ristorazione collettiva, nella sanità, nell'edilizia, negli arredi urbani e nei grandi eventi culturali.*

Siamo a conoscenza, inoltre, di quanto siano competitive sul mercato le imprese eco-efficienti, che utilizzano materie provenienti da riciclo e che realizzano prodotti green.

Oggi, i consumatori sono sempre più attenti all'impatto ambientale dei prodotti che acquistano, alla loro "impronta ecologica" e sono pronti a cambiare le loro abitudini: le migliaia di giovani che viaggiano con le borracce sono un segnale di questa propensione al cambiamento.

Il GPP è però una grande riforma della Pubblica Amministrazione, in senso ecologico.

Il lavoro svolto dal Ministero dell'Ambiente però non è sufficiente.

E' necessario che i soggetti aggregatori, le centrali uniche, le stazioni appaltanti, i responsabili d'acquisto, gli ordini professionali, le associazioni degli enti locali e di categoria siano attori di questo processo di riqualificazione ambientale della spesa pubblica.

E' uno sforzo che mira, innanzitutto, alla riduzione delle emissioni di gas serra, della produzione dei rifiuti, del consumo dell'energia e delle materie prime, e alla decarbonizzazione, ma è anche funzionale alla nostra economia, al nostro sistema imprenditoriale, all'innovazione delle nostre imprese. Per costruire al meglio il futuro.

Auguro a tutti voi buon lavoro, certo che il percorso che abbiamo di fronte necessita del coinvolgimento attivo di tutta la Comunità nazionale.

Un cordiale saluto,

(Sergio Costa)